

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X[^] legislatura

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

2020/2022

IL QUADRO NORMATIVO ED I PRIMI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA.

Con la legge 6 novembre 2012 n. 190, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", è stato introdotto, nel nostro ordinamento, un ampio e complesso sistema organico di prevenzione della corruzione, poi attuato, in prima applicazione, attraverso una serie di interventi normativi succedutisi tra il dicembre 2012 e i primi mesi del 2013, e segnatamente:

- Il D.Lgs. 235/2012, Testo Unico delle cause di incandidabilità;
- il D.Lgs. 33/2013 sulla Trasparenza amministrativa;
- il D.Lgs. 39/2013 sulle inconferibilità ed incompatibilità negli incarichi ricoperti nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni e negli enti di diritto privato.

La *ratio* sottesa al *corpus* normativo sopra menzionato consisteva nel convincimento che il contrasto alla corruzione si attuasse, prima che sul versante penale, attraverso un'efficace azione sul piano amministrativo, facendo leva su meccanismi organizzativi e procedurali in grado di prevenire il fenomeno e che questa fosse l'occasione di allinearsi alle migliori prassi internazionali, introducendo, nel nostro ordinamento, nuovi strumenti diretti a rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della corruzione, nella direzione più volte sollecitata dagli Organismi internazionali di cui l'Italia fa parte.

Il quadro normativo di riferimento per le Amministrazioni pubbliche in materia di adozioni di misure anticorruzione venne completato all'epoca, in particolare con:

- la Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, che forniva importanti chiarimenti con particolare riguardo alla figura del Responsabile dell'anticorruzione e dei referenti che lo coadiuvano nel delicato compito allo stesso assegnato;
- la Delibera CIVIT n. 72/2013, con cui si era provveduto all'approvazione del PNA, che costituiva modello e indirizzo per la redazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione delle singole Amministrazioni centrali, regionali e locali e che costituì anche il modello assunto per la formulazione anche del Piano come delineato dal Consiglio regionale del Veneto;
- la Delibera CIVIT n. 75/2013, che approvava le Linee guida in materia di Codici di Comportamento che devono essere adottati dalle Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs. 165/2001 e del Codice generale di cui al D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62.

Particolare importanza rivestiva, in tale fase, l'Intesa Governo, Regioni ed Enti locali del 24 luglio 2013, che, prevista dai commi 60 e 61 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012, aveva definito i termini per la formulazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, da adottarsi, in sede di prima applicazione, entro il 31 gennaio 2014.

L'Intesa aveva fornito indicazioni relative agli adempimenti attuativi discendenti dalle disposizioni della Legge 190/2012 e dei Decreti delegati (in particolare dal D.Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza e dal D.Lgs. n. 39/2013 in materia di inconfiribilità di incarichi), ed in particolare, con riferimento alle Regioni, veniva prevista la possibile nomina di diversi Responsabili per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e di diversi Responsabili per i Consigli e per le Giunte regionali, in ragione dell'autonomia organizzativa degli stessi ed in una logica di coordinamento tra le attività svolte: quanto sopra "attesa la peculiare situazione delle regioni, enti di rilevanza costituzionale, caratterizzati dalla compresenza di due diversi organi collegiali, Giunta regionale e Consiglio regionale, dotati rispettivamente di poteri esecutivi e di funzione legislativa e tra i quali intercorre un rapporto dialettico".

In esecuzione di tale complessivo quadro normativo, l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, con proprie deliberazioni n. 4 e n. 5 del 23 gennaio 2014, nominava la figura di Responsabile per la prevenzione della corruzione (nella persona del dott. Carlo Giachetti, dirigente del Servizio affari giuridici e legislativi) e la figura di Responsabile per la Trasparenza (ora individuato, con deliberazione n. 63 del 6 maggio 2015, nella persona del dott. Claudio Giulio Rizzato, dirigente del Servizio per la Comunicazione) e dava corso alla approvazione, intervenuta con deliberazioni n. 7 del 28 gennaio 2014 e n. 8 del 28 gennaio 2014, rispettivamente, del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014 – 2016 e del Programma per la trasparenza e l'integrità.

I MUTAMENTI DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO ED IL PERCORSO DI DEFINIZIONE DEL NUOVO PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Come noto il quadro di riferimento normativo ha conosciuto significative modifiche ed integrazioni.

In particolare, e per le ricadute sugli strumenti di programmazione e sugli adempimenti a carico delle pubbliche amministrazioni, in termini di implementazioni attuative, basti segnalarsi, per quanto in questa sede maggiormente interessa e rileva, e rinviando per una disamina più di dettaglio alla disciplina e ai provvedimenti richiamati nella deliberazione dell'Ufficio di presidenza con la quale sono stati definiti gli obiettivi strategici in materia per l'aggiornamento 2020 del PTPCT:

- il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, che attua la delega di cui all'articolo 7 della legge n. 124/2015, finalizzato a rafforzare la trasparenza amministrativa, quale fondamentale strumento di prevenzione della corruzione, e che ha apportato rilevanti modifiche al D.Lgs. n. 33/2013, ridefinendo l'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza, qualificata in termini di "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, lettera m) della Costituzione" e tradotta nel diritto per tutti i cittadini di avere accesso diretto all'intero patrimonio informativo delle pubbliche amministrazioni, quale strumento fondamentale di prevenzione dei fenomeni di potenziale illegalità nella misura in cui, portando in evidenza i dati relativi a tutti gli ambiti di intervento delle amministrazioni, consente una forma di rendicontazione pubblica della azione amministrativa; ne consegue la previsione di idonee misure organizzative per la pubblicazione di alcune informazioni e per la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle pubbliche amministrazioni, razionalizzando e precisando gli obblighi di pubblicazione. In particolare è stata introdotta una nuova forma di accesso civico ai dati, informazioni e documenti pubblici, più ampia di quella introdotta dall'articolo 5 del D.Lgs. 33/2013 che si riferiva esclusivamente ai dati, alle informazioni e ai documenti per i quali erano previsti specifici obblighi di pubblicazione. L'accesso riconosciuto dal D.Lgs. 97/2016 riguarda tutti i dati, le informazioni e i documenti pubblici, anche non oggetto di pubblicazione obbligatoria, e prescinde dalla titolarità nel richiedente di un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento per il quale è chiesto l'accesso. Sul punto deve rilevarsi come, per effetto delle disposizioni transitorie di cui all'articolo 43 del decreto legislativo n. 97 del 2016, tale diritto di accesso era azionabile e ne doveva essere assicurato l'effettivo esercizio da parte dei soggetti a ciò tenuti, già entro sei mesi dalla entrata in vigore del decreto legislativo medesimo (termine scaduto il 23 dicembre 2016).. E' stata, inoltre, introdotta una rilevante misura di semplificazione, consistente nella soppressione dell'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di redigere il Programma triennale per la trasparenza

e l'integrità, sostituendolo con la predisposizione di una apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, contenente l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, informazioni e documenti, individuati dall'Amministrazione; così configurando la nuova elaborazione del Piano triennale in termini di Piano per la prevenzione della corruzione e di Piano della trasparenza (PTPCT);

Sul punto peraltro non può non evidenziarsi come la declinazione delle soluzioni interpretative e delle misure attuative, che in senso generale non ha potuto prescindere dal temperamento della disciplina dell'istituto del diritto di accesso nelle sue varie accezioni con le diverse normative di settore, anche alla luce della giurisprudenza, che, tra l'altro già è intervenuta sul diritto di accesso nella accezione posta dal decreto legislativo n. 97 del 2016, è stata rapportata alla specificità di ruolo e funzioni istituzionali proprie del Consiglio regionale e dei suoi organi e quindi della disciplina, anche statutaria e regolamentare, che tale ruolo e funzioni regolamenta e presidia

- le determinazioni di approvazione e relativi aggiornamenti del Piano Nazionale Anticorruzione, a decorrere dalla deliberazione n.12 del 28/10/2015, recante l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013, come successivamente confermati fino, da ultimo, al Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato con deliberazione ANAC n. 1034 del 13 novembre 2019, con le quali è stata evidenziata la necessità di una interlocuzione e condivisione degli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione tra i soggetti interni alle amministrazioni, che, per quanto concerne il momento della definizione, sono identificabili nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione e nel Responsabile per la Trasparenza e, per le Regioni, nei componenti degli organi di indirizzo politico della Giunta e del Consiglio; vedi comma 8 dell'art. 1 della l. n.190/2012, il quale, nel testo novellato, così dispone: "8.L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico -gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno (...)".

In merito si rinvia, da ultimo, alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 2 del 20 gennaio 2020, la definizione, in forma condivisa e partecipata, e nel contempo diversificata (atteso il diverso assetto tra Giunta regionale e Consiglio regionale, sia negli strumenti di programmazione che negli atti attuativi, sia nei diversi percorsi intrapresi in tema di analisi e gestione dei rischi anche corruttivi e nel loro relativo stato di avanzamento) degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione, su proposta redatta d'intesa fra il Responsabile della prevenzione della corruzione ed il Responsabile della trasparenza del Consiglio regionale e della Giunta regionale e nella logica di effettiva e consapevole

partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione della corruzione ed al sistema della trasparenza: e così dando puntuale attuazione, vuoi alla previsione dell'articolo 1 comma 8 della legge n. 190 del 2012 ed alle prescrizioni dei PNA e relativi aggiornamenti.

Quanto sopra in un contesto complessivo che recepisce la definizione di "corruzione" contenuta già nel primo PNA, "non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse."

Per una più compiuta disamina di dettaglio non può che rinviarsi, vuoi alle diverse sezioni del sito "Amministrazione Trasparente" popolate dai contenuti prescritti dagli strumenti di pianificazione per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e che danno evidenza oggettiva del perseguimento e conseguimento dei contenuti degli strumenti medesimi, vuoi alle relazioni annuali curate dal Responsabile per la prevenzione della Corruzione, pubblicate sul sito "Amministrazione Trasparente".

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Il Consiglio regionale del Veneto, le cui attività consistono principalmente nello svolgimento delle funzioni dell'assemblea legislativa e di quelle amministrative e di gestione ad esse strumentali, nonché nel presidio di funzioni di garanzia rappresentate dalle figure del Garante regionale dei diritti della persona e dal Comitato regionale per le Comunicazioni, contraddistinte da autonomia funzionale, è dotato di un'articolazione organizzativa, orientata a fornire all'Assemblea l'assistenza necessaria allo svolgimento delle attività che ad essa competono.

Per la sua attività di amministrazione interna, il Consiglio del Veneto gode di una propria soggettività distinta da quella della Giunta regionale, che si traduce in autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, esercitata a norma dello Statuto regionale e del Regolamento consiliare.

La legge regionale 30 dicembre 2012 n. 53, "*Autonomia del Consiglio regionale*", ha provveduto a normare l'organizzazione amministrativa del Consiglio, in attuazione della quale l'Ufficio di presidenza, in prima applicazione, nella nona legislatura regionale, con propria deliberazione n. 60 del 18 luglio 2013, ha provveduto ad individuare i Servizi consiliari, determinandone le funzioni e, con deliberazione n. 78 del 22 agosto 2013, ha, altresì, individuato gli Uffici e le Posizioni dirigenziali individuali e nominato i relativi dirigenti. Con successivi provvedimenti, il Segretario generale ha provveduto a costituire le unità operative e le unità di staff.

La decima legislatura regionale, segnata dalla entrata in vigore del nuovo Regolamento del Consiglio regionale e con la conseguente diversa organizzazione dei lavori delle Commissioni e degli altri organi istituzionali, ha reso necessaria una riorganizzazione delle strutture amministrative consiliari anche alla luce dei problemi e delle esigenze funzionali sorte in fase di prima applicazione.

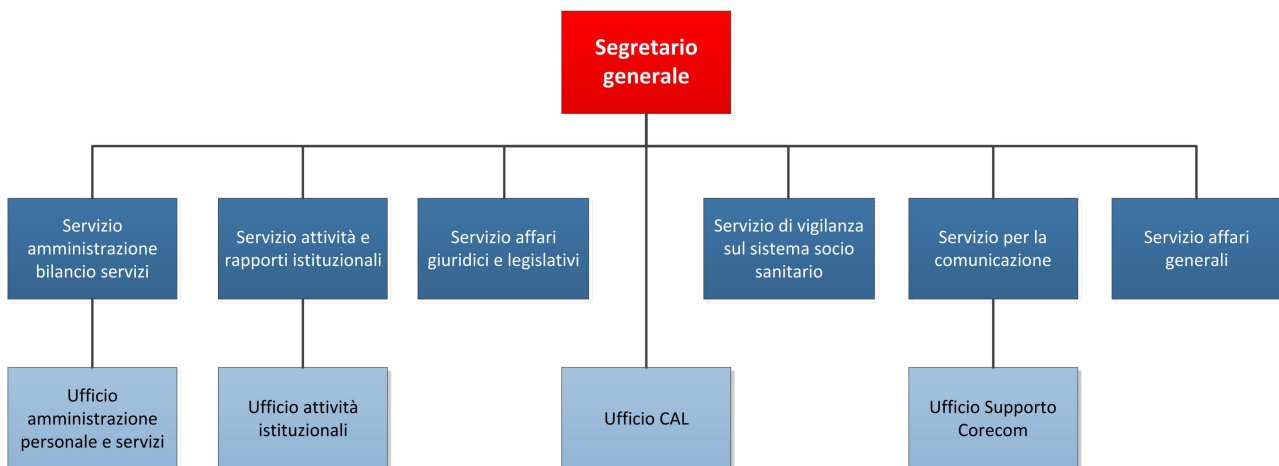
L'Ufficio di presidenza, con la propria deliberazione n. 24 del 24 marzo 2016 ha provveduto alla definizione di linee guida di riorganizzazione, nei termini di seguito indicati:

- miglioramento del supporto alla attività legislativa dei consiglieri e dei gruppi e alle attività istruttorie delle Commissioni consiliari attraverso il potenziamento del servizio legislativo;
- potenziamento dell'Ufficio stampa e comunicazione anche a seguito della riduzione dei giornalisti in organico conseguente alla mobilità di una giornalista avvenuta alla fine della scorsa legislatura e al collocamento a riposo di una unità nel prossimo futuro;
- rafforzamento della struttura dei servizi tecnici che provvede a gestire la sicurezza, l'efficienza dei servizi e il contenimento dei costi relativi all'attività ordinaria nonché alla razionalizzazione di tutte le procedure di acquisizione di beni e servizi;
- riorganizzazione del supporto al nuovo Garante dei diritti della persona in funzione del progressivo aumento di carichi di lavoro;

a cui sono conseguiti i successivi provvedimenti n. 46 del 2016 e n. 57 del 2016 ed a seguire ulteriori modifiche organizzative in esito ad evoluzioni dell'assetto istituzionale (istituzione del CAL, Consiglio delle autonomie locali) con i quali si è materialmente operata la riorganizzazione della strutture dirigenziali di primo e di secondo livello, sia sotto il profilo della loro individuazione che delle rispettive attribuzioni, nonché, a cascata, dell'assetto delle unità operative e di staff (oggetto di una procedura di riassegnazione, mediante selezione, e previa loro riconfigurazione, degli incarichi di PO – AP nell'anno 2019).

Si ritiene pertanto che abbia così ricevuto sostanziale attuazione, per la X^a legislatura regionale, il principio di rotazione sostanziale.

Ne consegue come l'organizzazione amministrativa che allo stato opera a supporto dell'Organo consiliare è ora rappresentabile graficamente nella figura che segue.



IL PERCORSO PER IL NUOVO PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT), IN PRIMA APPLICAZIONE ED A REGIME ED I SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, di seguito definito PTPCT, è lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione costituisce un "processo", articolato in fasi tra loro collegate e volto a delineare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo e le misure di adempimento degli obblighi in materia di trasparenza.

La predisposizione del PTPCT, unitamente ai suoi aggiornamenti ed implementazioni, rappresenta quindi la occasione per un'analisi ponderata dell'organizzazione di un Ente e di individuazione, in essa, delle aree maggiormente esposte a rischio corruzione, con conseguente predisposizione di tutte le misure idonee a prevenire il fenomeno.

Il PTPCT, infatti, delinea un programma di attività che, partendo da una preliminare fase di analisi ed esame dell'organizzazione – nel caso del Consiglio regionale del Veneto già attuata in sede di percorso di gestione della Qualità – individua le aree “sensibili” nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di natura corruttiva.

Attraverso il PTPCT, in buona sostanza, l'Amministrazione pone in essere azioni ponderate e coerenti tra loro, atte a eliminare o ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti.

Ciò implica necessariamente una valutazione probabilistica di tale rischiosità e l'adozione di un sistema di gestione del rischio medesimo.

Il presente PTPCT, quindi, intende confermarsi come un programma di attività che, attraverso l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia, costituisca uno strumento di prevenzione del fenomeno corruttivo.

Il nuovo PTPCT ribadisce:

a) sia, quantomeno in prima applicazione, la distinzione di ruoli e di figure del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza, pur consapevoli dell'orientamento del legislatore, fatto proprio dalla stessa ANAC nella deliberazione n. 1310 del 28 dicembre 2016, secondo il quale la integrazione sinergica ed incisiva fra prevenzione della corruzione e trasparenza postula una unica figura di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, con conseguente necessità di motivare scelte difformi, facendo comunque salvo il coordinamento tra tali figure, ove distinte; quanto sopra, ed in coerenza ed applicazione con quanto prescritto nelle premesse della Parte Quarta del PNA 2019:

- per ragioni qualificabili come di carattere sistemico, attesa la specifica competenza maturata dai responsabili come individuati dall'Ufficio di presidenza nei precedenti periodi di programmazione e la intima coerenza fra le rispettive funzioni assegnate nell'ambito della organizzazione del Consiglio regionale del Veneto e quindi dei servizi cui risultano preposti, come confermate anche in sede di revisione organizzativa operata nella corrente decima legislatura;

b) sia la individuazione dei processi maggiormente esposti a rischio corruzione come individuabili ai sensi della L. 190/2012 e del PNA 2019, con riferimento ai quali, ed in rapporto alle funzioni proprie del Consiglio regionale, valutarne i rischi di corruzione, confermando le misure organizzative atte a ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione e impostando un sistema di verifica dei relativi adempimenti.

Peraltro la scelta strategica, attivata già nel corso del 2019 a fronte della progressiva definizione del PNA 2019 e delle relative scelte in materia di indicazioni metodologiche per la individuazione e gestione dei rischi corruttivi, e che si sostanzierà nell'attuale periodo di programmazione, si propone di conseguire un ulteriore risultato: quanto sopra per porsi, a regime, in linea anche con le nuove prescrizioni e relativi indirizzi metodologici, delineati dal PNA 2019 e dal relativo Allegato 1.

In tal senso, come noto, la crescente consapevolezza dei danni causati dalla corruzione ha sollecitato la definizione di strategie e azioni tese a ridurre il rischio e gli impatti, anche tenendo conto dell'utilità, a fronte della globalizzazione del crimine, di disporre di uno strumento normativo transazionale di contrasto ai fenomeni corruttivi.

Esiste un sistema di gestione certificato secondo la norma UNI ISO 37001, con cui l'organizzazione può dimostrare di tenere sotto controllo il rischio della corruzione e sviluppare una cultura di trasparenza, conformità e integrità.

La norma dettaglia le misure e i controlli adottabili da un'organizzazione per monitorare le proprie attività aziendali, incrementare l'efficacia di prevenzione del fenomeno di corruzione e facilitare all'interno dell'organizzazione del Consiglio regionale l'attuazione della normativa nazionale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

Il Responsabile per la Trasparenza ed il Responsabile per la prevenzione della corruzione, con l'apporto del Responsabile dell'Unità Qualità Innovazione (UQI), hanno individuato, già a valere dall'aggiornamento del

PTPCT per il 2019 la certificazione ISO 37001 - Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione, quale soluzione strutturale per l'adeguamento del sistema di gestione del Consiglio regionale al PNA 2019.

Tale proposta è stata oggetto di validazione da parte dell'O.I.V.

D'altro canto deve evidenziarsi come il Consiglio regionale ha già confermato l'adeguatezza del proprio sistema di gestione qualità, conseguendo il rinnovo della certificazione ai sensi della nuova norma UNI EN ISO 9001:2015, con il quale è stata verificata la identificazione, analisi, valutazione e trattamento dei rischi dei processi.

I programmi operativi delle strutture del Consiglio hanno introdotto misure coerenti alle direttive per la gestione e quindi alla attuazione delle misure anticorruzione e per la promozione di più elevati standard di trasparenza amministrativa quale livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, lettera m) della Costituzione.

A fronte del rinnovo della certificazione ISO 9001 (marzo 2019) si presentava, quindi, funzionalmente connesso l'obiettivo proposto del conseguimento della certificazione "ISO 37001 Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione" (Anti bribery management system").

Il percorso si è, allo stato, articolato in una pluralità di fasi:

- a) la progettazione dell'obiettivo,
- b) la presentazione del progetto nell'ambito del corso interno "Implementare il sistema di gestione del Consiglio regionale secondo la norma ISO 37001 "Sistema di gestione anticorruzione";
- c) la fase di coinvolgimento "attivo" dei Capi Servizio del CRV e la predisposizione di check-list strutturate per la raccolta di primi dati su aree critiche/sensibili;
- d) la stesura del documento "analisi di contesto" che mappa le aree "a rischio" corruzione;
- e) la presentazione dei dati raccolti alle strutture CRV e raccolta ed analisi dei feedback;

Quanto sopra così sinteticamente rappresentabile:

STD RISULTATO. Grado di raggiungimento.	FASE del PROGETTO	DESCRIZIONE	REALIZZAZIONE
1 - Redazione del progetto per	Fase 1)	Progettazione obiettivo	Attuato

<p>acquisizione "ISO 37001 SISTEMI DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE" Fasi 1,2 e 3</p>	<p>Fase 2)</p>	<p>Riunioni con UQI e successiva presentazione del progetto nell'ambito di un corso interno</p>	<p>Realizzato Dossier, illustrato e distribuito in occasione del corso interno di autoformazione del 21/05/2019.</p> <p>Nel frattempo è iniziato uno studio che ha analizzato come altre grandi realtà nazionali/regionali (private o di pubblici servizi) hanno applicato al loro interno la normativa ISO37001 declinandola nella successiva "Analisi dei rischi della corruzione" con identificazione e monitoraggio di specifici indicatori per Area.</p>
	<p>Fase 3)</p>	<p>Fase di coinvolgimento "attivo" dei Capi Servizio del CRV e contestuale distribuzione di check-list (strutturate da SCOM e SAGL con la collaborazione di UQI)</p>	<p>È stata predisposta ed inviata nota interna del 31/05/2019 indirizzata ai Dirigenti del CR, con unito il Dossier a primo coinvolgimento "attivo" per supportare la raccolta dei dati, la mappatura delle aree critiche/sensibili alla corruzione e la conseguente stesura dell'"analisi di contesto" per il CRV.</p>
<p>2 – Attività e analisi processi per stesura documento analisi di contesto e di organizzazione</p>	<p>Fase 4)</p>	<p>Stesura documento "analisi di contesto" che mappa le aree "a rischio" corruzione in CR</p>	<p>È stata predisposta una proposta di "check-list di indicatori" per il CR che vuole fornire, in prima approssimazione, un'idea di come potrebbe essere strutturata la mappatura del rischio "corruzione" nelle varie Aree in cui si articola l'attività del Consiglio regionale.</p> <p>Essa è frutto dello studio anche di altre grandi realtà nazionali/regionali (private o di pubblici servizi) che hanno applicato al loro interno la normativa ISO37001 (studio iniziato in Fase 3 ed in questa fase concluso e riepilogato)</p>

3 – Presentazione del progetto con coinvolgimento dei Dirigenti Capo Servizi e raccolta dati aree critiche e sensibili alla corruzione	Fase 5)	Presentazione dei dati raccolti alle Strutture del CRV e raccolta ed analisi dei feedback	Strutturazione corso interno di autoformazione, tenutosi il 12 dicembre 2019 (specificatamente indirizzato ai Dirigenti capo servizio, Dirigenti responsabili di ufficio, funzionari responsabili di unità operativa, auditor, responsabili delle segreterie dell'UP e dei Gruppi consiliari) come evoluzione del corso del 21/05/2019 alla luce anche della DUP n. 48 del 31 luglio 2019 che avvia formalmente il progetto di adeguamento alla ISO 37001 del Sistema di gestione del Consiglio regionale. In tale corso è stata ulteriormente illustrata e diffusa la proposta di "check-list di indicatori" nonché lo studio riepilogativo.
	Fase 6)	Redazione del Progetto per l'acquisizione della certificazione ISO 37001 per il CRV che andrà, nel 2020, sottoposta all'esame del Comitato di Direzione per la decisione di fattività/esecuzione.	

Come risulta dal quadro di sintesi, lo stesso Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con la deliberazione n. 48 del 31 luglio 2019 "Aggiornamento dell'analisi del contesto, delle Linee guida programmatiche e della Politica per la qualità e approvazione delle Direttive per la gestione." relativa al triennio 2020 – 2022, condividendola, ha anticipatamente accolto l'esigenza sottesa al progetto, disponendo che, atteso come "...Il Consiglio regionale si è altresì dotato del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, oggetto di aggiornamenti annuali e ne ha implementato le relative misure attuative, sia in via amministrativa, sia con interventi legislativi che hanno introdotto specifiche norme di settore afferenti al tema della promozione della legalità." "Costituisce passo successivo nella politica di qualità e per la trasparenza e prevenzione della corruzione la implementazione del sistema di gestione della qualità del Consiglio regionale secondo la norma ISO 37001 "Sistema di Gestione Anticorruzione".

Si sono così determinate le condizioni per dare corso alla materiale redazione del progetto per l'acquisizione della certificazione ISO 37001 per il CRV a valere per l'anno 2020.

L'analisi operata, vuoi in sede di conferma del sistema di gestione della qualità, vuoi in primo studio del progetto di certificazione anticorruzione ha condotto ad identificare, quali aree a potenziale rischio quelle già oggetto di

analisi di rischio in sede di processo di conferma del sistema di gestione della qualità, ed ha condotto a suggerire approfondimenti, in sede di redazione del progetto, per ulteriori aree

Trattasi ora di portare a definizione il progetto secondo la seguente scansione di azioni ed interventi, che interesseranno non solo le figure del Responsabile per la prevenzione della corruzione e del Responsabile della trasparenza, ma, e con soluzioni di coinvolgimento attivo, le figure della organizzazione del Consiglio regionale, come individuate, nelle forme definite e con il coordinamento del Comitato di direzione, privilegiando, sotto il profilo metodologico, soluzioni di distribuzione di check – list strutturate.

La scansione di azioni ed interventi sono così definite:

- ▮ Analisi dell'attuale sistema per la prevenzione della corruzione, delle coerenze ed eventuali anomalie ovvero la individuazione dei gap rispetto a quanto richiesto dalla normativa di riferimento ISO 37001:2016 (Gap Analysis);
- ▮ Verifica della mappatura dei processi e loro integrazione in funzione della certificazione anticorruzione, con valutazione specifica dei rischi corruttivi e definizione dei relativi indicatori di rischio e delle conseguenti misure di prevenzione;
- ▮ Verifica degli aspetti comuni e delle possibili interazioni nelle attività e nella documentazione con il Sistema di gestione per la qualità, già certificato ISO 9001:2015 e con il sistema di Gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro, sviluppato secondo la ISO 45001:2018;
- ▮ Definizione e messa a punto dei diversi controlli, finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- ▮ Svolgimento di formali verifiche interne (audit interni) per:
 - verifica del rispetto e corretto funzionamento del Sistema di gestione integrato,
 - revisione e messa a punto della documentazione prescrittiva e di registrazione,
- ▮ Conduzione dei periodici Riesami di Direzione, per verificare il corretto funzionamento globale del Sistema di gestione integrato ed attuare le azioni conseguenti;
- ▮ Analisi e valutazione delle segnalazioni, delle non conformità e degli “incidenti” o “near miss” e attuazione delle azioni conseguenti (azioni correttive o di miglioramento);

A regime:

- ▮ Revisione degli obiettivi e dei monitoraggi previsti dal Sistema di gestione integrato e miglioramento del sistema di rilevazione e monitoraggio per gli indicatori definiti;

□ Verifica, aggiornamento e snellimento della documentazione del Sistema di Gestione integrato (qualità, sicurezza sul lavoro e prevenzione della corruzione), in particolare nei documenti:

- Politica per la qualità, la sicurezza sul lavoro e la prevenzione della corruzione,
- Procedure gestionali,
- Istruzioni operative,
- Analisi di contesto e degli stakeholder
- Analisi dei rischi,
- Indicatori di prestazione;

□ Conduzione di indagini di Customer Satisfaction verso i propri clienti/utenti, relativamente agli aspetti previsti dal Sistema di gestione integrato;

Nelle more, in conformità alle previsioni del PNA 2019 e dello stesso Allegato 1 al PNA ai sensi del quale “il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) illustrato nel presente allegato può essere applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre la adozione del PTPCT 2021-2023” si confermano quindi le misure obbligatorie e facoltative, già attivate nei precedenti periodi di programmazione, e da ultimo in sede di aggiornamento del PTPCT per il 2019, come riviste ed implementate nella apposita sezione del presente piano “Misure di trasparenza e prevenzione della corruzione”, atteso che la costante verifica ed il monitoraggio annuale di tutti i processi, come da ultimo oggetto di conferma della certificazione di qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015, costituiscono misure fondamentali ed imprescindibili anche in chiave di prevenzione della corruzione.

LA GESTIONE DEL RISCHIO

L'individuazione delle aree di rischio ha, come noto, la finalità di consentire l'emersione di quegli ambiti di attività dell'amministrazione che devono essere presidiati, più di altri, mediante l'implementazione di misure di prevenzione della corruzione.

L'attività prodromica alla gestione del rischio è, quindi, la mappatura di tutti i processi presenti all'interno dell'Organizzazione.

Presso il Consiglio regionale del Veneto, nell'ambito del Sistema di Gestione della Qualità, come rinnovato nella sua certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015, sono già stati individuati e mappati i processi relativi alle attività svolte dalle strutture del Consiglio medesimo.

Tali processi, suddivisi in processi di sistema, primari e di supporto, sono sintetizzati graficamente nella Mappa dei processi sotto riportata:

Processi di sistema

Processi di sistema

- P17 – Gestire i documenti del sistema di gestione per la qualità**
- P18 – Effettuare i riesami della direzione**
- P19 – Gestire le non conformità e le segnalazioni**
- P20 – Miglioramento dei processi e dei servizi**
- P21 – Monitorare la soddisfazione dell'utente**
- P22 – Effettuare gli audit del Sistema di gestione per la qualità**



Processi primari

- P01 – Fornire assistenza agli organi consiliari nella attività decisionale (approvazione di leggi, provvedimenti amministrativi, pareri alla Giunta regionale, atti di indirizzo)
- P02 – Gestire il codice delle leggi regionali
- P03 – Fornire assistenza agli organi consiliari nell'esercizio dell'attività ispettiva
- P04 – Fornire supporto alle relazioni istituzionali ed internazionali e all'attività di comunicazione dell'immagine istituzionali
- P09 – Gestire l'amministrazione dei consiglieri e degli ex consiglieri
- P14 – Fornire servizi di informazione sulle attività istituzionali
- P15 – Gestire i servizi della biblioteca
- P16 – Fornire consulenza ed effettuare ricerche e studi ad hoc
- P23 – Fornire assistenza alla costituzione ed al funzionamento degli organi consiliari
- P24 – Attribuzione e controllo dei contributi ai Gruppi consiliari
- P26 – Vigilanza e controllo sul sistema della formazione professionale
- P27 – Fornire assistenza al Consiglio regionale nell'attività di nomina e designazione a pubblici incarichi

P29 - Attività del servizio ispettivo e di vigilanza per il sistema socio sanitario



Processi di supporto

P06 – Pianificare, programmare, gestire e controllare le risorse finanziarie

P07 – Gestire l'amministrazione del personale

P08 – Gestire la formazione del personale

P13 – Sviluppare e gestire il sistema informativo

P25 – Affidamento di lavori ed acquisizione di servizi e forniture

P28 - Gestire le sedi del Consiglio regionale

I processi, così come sopra individuati, sono disciplinati da procedure gestionali, che definiscono le modalità operative per il corretto svolgimento delle attività che compongono i vari processi. In altri termini, per ciascun processo, vengono elencate le attività e le modalità operative in cui si esplica; determinate la sequenza e le interazioni fra i vari processi; stabilite le modalità di controllo e di verifica dell'efficacia dei processi stessi.

Sulla base del Sistema di Qualità adottato dal Consiglio regionale sono state codificate 29 procedure, corredate da relative Istruzioni Operative, di seguito elencate con la individuazione della responsabilità dei processi, con riferimento ai rispettivi capi dei servizi consiliari

Procedure sotto la responsabilità del Segretario generale (SG)

P04 - Fornire supporto alle attività di relazioni esterne del Consiglio regionale

P14 - Fornire servizi di informazione sulle attività istituzionali

I03 - Deliberazioni dell'Ufficio di presidenza

I04 - Predisposizione e adozione decreti dirigenziali

I09 - Procedure di sicurezza per l'accesso alle sedi istituzionali del Consiglio regionale

I10 - Gestione e utilizzo sale riunioni

Procedure sotto la responsabilità del Servizio attività e rapporti istituzionali (SARI)

P01 - Fornire assistenza agli organi consiliari nella attività decisionale (approvazione di leggi, provvedimenti amministrativi, pareri alla Giunta regionale, atti di indirizzo)

P03 - Fornire assistenza agli organi consiliari nell'esercizio dell'attività ispettiva

P23 - Fornire assistenza alla costituzione, rinnovo e modifica degli organi consiliari

P27 - Fornire assistenza al Consiglio regionale nell'attività di nomina e designazione a pubblici incarichi

P15 - Gestire i servizi della biblioteca

I01 - Gestione della posta in ingresso

I02 - Gestione della posta interna

I07 - Gestione della posta in uscita e spedizione

I08 - Versamento dei documenti dall'archivio corrente all'archivio di deposito

Procedure sotto la responsabilità del Servizio affari giuridici e legislativi (SAGL)

P02 - Gestire la banca dati delle leggi regionali

Procedure sotto la responsabilità del Servizio amministrazione bilancio servizi (SABS)

P06 - Programmare, gestire e controllare le risorse finanziarie

P07 - Gestire l'amministrazione del personale

P08 - Gestire la formazione del personale

P09 - Gestire l'amministrazione dei consiglieri e degli ex consiglieri

P17 - Gestire i documenti del Sistema di gestione per la qualità del Consiglio regionale

P18 - Responsabilità e attività della Direzione per la gestione dell'organizzazione a supporto del Consiglio regionale del Veneto

P19 - Gestire le non conformità e le segnalazioni

P21 - Monitorare la soddisfazione dell'utente

P22 - Effettuare gli audit del Sistema di gestione del Consiglio regionale Veneto certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008

P24 - Attribuzione e controllo dei contributi ai gruppi consiliari

P30 - Servizio automezzi e natanti

I06 - Liquidazione delle spese

Procedure sotto la responsabilità del Servizio affari generali (SAG)

P25 - Approvvigionamento di beni servizi e lavori

P28 - Gestire le sedi del Consiglio regionale

I11 - Gestione delle spese mediante fondo economale

Procedure sotto la responsabilità del Servizio per la comunicazione (SCOM)

P13 - Sviluppare e gestire il sistema informativo e telefonico

Procedure sotto la responsabilità del Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario (SVSS)

P29 - Attività del servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

In sede di conferma della certificazione di qualità si è, in particolare proceduto ad una puntuale analisi dei rischi (operando secondo il modello FMEA – Failure Model and Effect Analysis) adottando una metodologia applicata a ciascun processo certificato con l'obiettivo di:

- analizzare e gerarchizzare i rischi;
- valutare e pianificare azioni per affrontare i rischi;
- controllare l'efficacia delle azioni;
- apprendere dall'esperienza in una logica di miglioramento continuo.

La metodologia è stata attuata attraverso il coinvolgimento del personale che dà attuazione ad ogni singolo processo.

Per ogni processo analizzato sono stati valutati i rischi che possono far sì che il processo non realizzi gli obiettivi per cui è stato definito stimando:

1. la probabilità di accadimento del rischio individuato (P), tramite una scala di valori predefinita per tutti gli indici,
2. la gravità dell'effetto del rischio, qualora accada (G),
3. la probabilità di prevenire l'effetto del rischio, ovvero stimare la rilevabilità della causa, del modo o dell'effetto stesso (R);

Sulla base di dette stime si è proceduto a:

- calcolare l'indice di priorità di rischio per ogni rischio individuato (IPR) come prodotto dei 3 indici sopra descritti,
- individuare le proposte di azioni correttive/preventive a partire dai valori più elevati dell'indice di priorità di rischio.

Sui rischi con un alto e medio indice di priorità il Comitato di direzione ha stabilito azioni correttive/preventive per la riduzione dell'indice, la relativa responsabilità e i tempi di attuazione.

Si è altresì previsto che la "valutazione dell'efficacia" viene condotta in occasione dei riesami di direzione, per intercettare al più presto eventuali cambiamenti significativi e può portare alla riduzione degli indici di rischio per il periodo successivo, nel caso in cui la valutazione dell'efficacia sia positiva.

Le relative risultanze sono disponibili nella apposita sezione "Sistema gestione qualità"

Ne consegue da tale complessiva disamina come, e ciò in coerenza, peraltro con quanto già operato nei precedenti periodi di programmazione, i processi di primario interesse da individuare come in ogni sistema di pubblica amministrazione a potenziale rischio di corruzione e le relative strutture di riferimento devono intendersi così individuati:

--	--

P07	Gestire l'amministrazione del personale SERVIZIO AMMINISTRAZIONE, BILANCIO E SERVIZI
P08	Gestire la formazione del personale SERVIZIO AMMINISTRAZIONE, BILANCIO E SERVIZI
P13	Sviluppare e gestire il sistema informativo e telefonico SERVIZIO PER LA COMUNICAZIONE
P25	Affidamento di lavori ed acquisizione di servizi e forniture SERVIZIO AFFARI GENERALI
P28	Gestire le sedi del Consiglio regionale SERVIZIO AFFARI GENERALI

Il Responsabile della Prevenzione, di concerto con il Responsabile della Trasparenza, con riferimento ai processi come sopra individuati di concerto con i relativi dirigenti responsabili dei servizi cui tali processi afferiscono, conferma pertanto, in prima applicazione, anche per il primo anno del presente periodo di programmazione, il grado di rischiosità dei processi indicati e propone, con particolare riferimento ai processi medesimi, le misure di prevenzione come riportate nella sezione "Misure di trasparenza e prevenzione della corruzione".

MISURE DI TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(vedi per un quadro riassuntivo e di sintesi delle diverse misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza di seguito illustrate, la tabella A) in calce al presente documento)

Il processo di gestione del rischio consiste, principalmente, nell'individuazione e valutazione delle misure atte ad eliminare o ridurre la possibilità che si verifichino fenomeni corruttivi, nell'ambito delle attività poste in essere dall'Amministrazione.

La normativa in materia ha disposto misure di prevenzione del rischio obbligatorie, in quanto individuate dalla normativa stessa e dalle relative disposizioni attuative, e previsto la possibile adozione di misure ulteriori, rese obbligatorie dal loro inserimento nel PTPCT, poiché ritenute dall'Amministrazione utili ad ottenere un più alto livello di controllo del rischio nei propri processi.

Di seguito, vengono illustrate le misure previste dal PNA, ivi comprese quelle come da ultimo previste dal PNA 2019, e, dunque, recepite obbligatoriamente anche nel presente PTPCT, con individuazione di ulteriori misure anche sulla base delle proposte formulate dai responsabili dei processi, per l'eliminazione/contenimento dei possibili fattori corruttivi e comunque per la promozione di più elevati standard di trasparenza della azione amministrativa.

TRASPARENZA

Deve preliminarmente evidenziarsi come per il Consiglio regionale, e ben prima di ogni adempimento imposto dalla sopravvenuta disciplina in materia, la trasparenza con riferimento a tutti gli ambiti di intervento del Consiglio regionale, preminentemente tramite la consultazione del sito internet del Consiglio e delle banche dati on line, ivi comprese le soluzioni volte a consentire forme di partecipazione al processo di formazione della volontà del Consiglio regionale e dei suoi organi, ha tradizionalmente consentito forme di ampia partecipazione dei cittadini che possono ottenere informazioni sull'iter delle iniziative legislative e sull'attività del Consiglio e delle Commissioni, potendo anche assistere, in diretta streaming, alle sedute del Consiglio regionale.

Il quadro normativo sopravvenuto ha portato a qualificare la trasparenza amministrativa, livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, lettera m) della Costituzione, in termini di diritto per tutti i cittadini di avere accesso diretto all'intero patrimonio informativo delle pubbliche amministrazioni, fatti salvi i limiti normativamente previsti e/o derivanti dalla elaborazione della giurisprudenza costituzionale e di merito, e strumento fondamentale di prevenzione dei fenomeni di potenziale illegalità nella misura in cui, portando in evidenza i dati relativi a tutti gli ambiti di intervento delle amministrazioni, consente una forma di rendicontazione pubblica della azione amministrativa, agevola quindi sistemi di accountability totale dell'organizzazione e dell'azione amministrativa e limita in questo modo il rischio di annidamento di situazioni illecite in settori delicati dell'agire pubblico.

Questo il criterio che ha presieduto agli interventi del legislatore e da ultimo alla disciplina in materia del decreto legislativo n. 97 del 2016 che porta a compimento il percorso intrapreso, in primis, con la legge n. 190 del 2012 (che già individuava l'attuazione delle misure di trasparenza, oltre che strumento di misurazione dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, anche quale strumento imprescindibile ai fini della prevenzione dei fenomeni di corruzione) e quindi dal decreto legislativo n. 33 del 2013 che qualifica la trasparenza come accessibilità totale delle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività della Pubblica Amministrazione e postula la piena integrazione della trasparenza nel sistema della prevenzione della corruzione, unificando il Programma della Trasparenza in seno al Piano triennale di prevenzione della corruzione, configurandolo in termini di sezione del Piano medesimo ed in tal senso adempiendo alla previsione normativa che lo configura quale contenuto necessario del Piano.

Elementi caratterizzanti il decreto legislativo n. 97 del 2016 sono stati individuati nella assunzione della trasparenza quale principio che caratterizza la organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni ed i rapporti con i cittadini, la modificazione dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa, l'introduzione del nuovo istituto del diritto di accesso cosiddetto "generalizzato" agli atti e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, la unificazione fra Piano per la prevenzione della corruzione e Programma per la Trasparenza e l'Integrità, la introduzione di nuovi obblighi, come peraltro anche il superamento di alcuni e la razionalizzazione di altri, in materia di pubblicazione; modifiche che decorrevano nei loro effetti già dalla data del 23 dicembre

2016 e che sono state oggetto di puntuale recepimento negli strumenti di Piano e relativi aggiornamenti, anche alla luce delle determinazioni assunte da ANAC con la delibera n. 1310/2016 in tema di “Prime linee guida recanti indicazioni sulla attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”.

In tal senso il quadro di riferimento viene confermato e ribadito dal PNA 2019 che richiama altresì la esigenza di contemperamento con la sopravvenuta entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679 del 26 aprile 2019 per la protezione dei dati personali (cosiddetto RGPD) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati: quanto sopra atteso che la Corte costituzionale, chiamata a pronunciarsi sul bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali, quale manifestazione del diritto fondamentale all’intangibilità della sfera privata e diritto dei cittadini al libero accesso ai dati e alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ha riconosciuto che entrambi i diritti sono “contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato” (sentenza Corte n. 20 del 2019).

MODALITÀ ATTUATIVE DELLA MISURA

Il Programma per la Trasparenza e l’Integrità, già a suo tempo approvato e reiteratamente implementato alla luce della evoluzione del quadro normativo e degli orientamenti interpretativi ed applicativi di riferimento, assume in questa sede valenza di sezione specifica e distinta, di cui all’allegato 1) al presente piano.

Ne consegue che in tale sezione di Piano, ed in conformità al quadro normativo ed interpretativo vigente come sopra ricostruito, trovano attuazione le misure di trasparenza, sia sotto il profilo della loro allocazione nel sito “Amministrazione Trasparente” e relative sezioni e sottosezioni di diverso livello, sia sotto il profilo della individuazione e denominazione del singolo obbligo e relativo contenuto con la indicazione del puntuale riferimento normativo, dei tempi di attuazione ed aggiornamento, nonché dei nominativi dei responsabili della pubblicazione dei documenti e delle informazioni ed infine dei tempi di durata della pubblicazione (adempimenti come individuati già in sede di deliberazione della Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1310 del 28 dicembre 2016 ad oggetto “Prime linee guida recanti indicazioni sulla attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel decreto legislativo 33/2013 come modificato dal decreto legislativo 97/2016”), in attuazione dell’articolo 43 del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Quanto poi al materiale adempimento dei relativi obblighi, le strutture di volta in volta individuate quali competenti, come disposto in sede di esecuzione ed attuazione degli adempimenti posti dal sopravvenuto Regolamento 2016/679 in materia di protezione dei dati personali e dalle relative misure di recepimento ed attuazione, anche a livello organizzativo, assunte dagli organi del Consiglio regionale, provvederanno a curare

il contemperamento degli obblighi di trasparenza con il rispetto dei principi in materia di trattamento dei dati personali.

Corre l'obbligo anche di evidenziare come per gli adempimenti di trasparenza per i quali non ricorra una fattispecie di dati da pubblicare, nella consapevolezza, oggettiva, evidenza della loro non configurabilità a fronte della specificità istituzionale di un ente quale il Consiglio regionale del Veneto, se ne dà puntuale evidenza con apposita nota nella relativa articolazione della sezione del sito.

Quale scelta metodologica, ed al fine di conseguire più elevati livelli di trasparenza secondo la ratio della evoluzione della disciplina di settore, si valuta altresì di mantenere la pubblicazione anche di dati per i quali la stessa non si configura più in termini obbligatori, atteso che si tratta di dati che nel loro complesso implementano il quadro informativo sulla azione della amministrazione, così di fatto intercettando ed anticipando, razionalizzandolo in una chiave di semplificazione procedimentale e di adempimenti, possibili esiti di esercizio del diritto di accesso generalizzato.

Viene così data sostanziale attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 33 del 2013.

DIRITTO DI ACCESSO E SUA DISCIPLINA ATTUATIVA

Come noto, la soluzione individuata dal decreto legislativo n. 97 del 2016, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, prevede, accanto al tradizionale istituto del diritto di accesso documentale ex legge 241 del 1990 e relativa disciplina attuativa ed all'istituto dell'accesso civico "semplice", introdotto dall'articolo 5 del D.Lgs. 33/2013 che si riferiva esclusivamente ai dati, alle informazioni e ai documenti per i quali erano previsti specifici obblighi di pubblicazione, il cosiddetto diritto di accesso "generalizzato", ovvero il diritto di chiunque ad accedere a dati, informazioni e documenti pubblici, anche non oggetto di pubblicazione obbligatoria, detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 ed a prescindere dalla titolarità nel richiedente di un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento per il quale è chiesto l'accesso, ma solo "nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti". Sul punto deve rilevarsi come, per effetto delle disposizioni transitorie di cui all'articolo 43 del decreto legislativo n. 97 del 2016, tale diritto di accesso è risultato azionabile e ne è stato assicurato l'effettivo esercizio da parte dei soggetti a ciò titolati, già a decorrere dalla scadenza del termine di sei mesi dalla entrata in vigore del decreto legislativo medesimo (23 dicembre 2016); quanto sopra, peraltro, in una declinazione delle soluzioni interpretative e delle misure attuative, che in senso generale non ha potuto prescindere dal temperamento della disciplina dell'istituto del diritto di accesso nelle sue varie accezioni con le diverse normative di settore, anche alla luce del documento ANAC recante "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'articolo 5, comma 2 del decreto legislativo n. 33 del 2013" e della giurisprudenza, che, tra l'altro già è intervenuta sul diritto di accesso nella accezione posta dal decreto legislativo n. 97 del 2016 e rapportandosi alla specificità di ruolo e funzioni istituzionali proprie del Consiglio regionale e dei suoi organi e quindi alla disciplina, anche statutaria e regolamentare, che tale ruolo e funzioni regola e presidia.

Il quadro normativo in materia è stato poi implementato con la entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679 del 26 aprile 2019 per la protezione dei dati personali (cosiddetto RGPD) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati: né è conseguita, con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 44 del 23 maggio 2018 la designazione del Responsabile per la protezione dei dati personali e a seguire la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 53 del 26 giugno 2018 di approvazione delle "Istruzioni per i trattamenti dei dati personali" e la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 83 del 13 novembre 2018 in materia di registro delle attività di trattamento; quanto sopra atteso che la Corte costituzionale, chiamata a pronunciarsi sul bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali, quale manifestazione del diritto fondamentale all'intangibilità della sfera privata e diritto dei cittadini al libero accesso

ai dati e alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ha riconosciuto che entrambi i diritti sono “contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato” (sentenza Corte n. 20 del 2019).

MODALITÀ ATTUATIVE DELLA MISURA

Il Consiglio regionale dispone di una sua specifica disciplina in materia di diritto di accesso, codificata, in tempi oramai risalenti, con il documento recante “Linee guida e criteri per la disciplina dell’esercizio del diritto di accesso dei cittadini ai documenti amministrativi del consiglio regionale”, atto di natura regolamentare approvato dall’Ufficio di presidenza con propria deliberazione n. 351 del 2001 e successive modificazioni; profili specifici riconducibili a fonti normative di disciplina del diritto di accesso sono poi rinvenibili nello Statuto e nel Regolamento del Consiglio regionale, con riferimento a specificità di ruolo e funzioni proprie della istituzione del Consiglio regionale e dei suoi organi.

Nel rispetto di tale disciplina, interpretata ed aggiornata alla luce dei mutamenti del quadro normativo di riferimento, si è operato da parte delle strutture del Consiglio regionale: i relativi esiti applicativi hanno evidenziato la conformità sia alla disciplina che alla lettura giurisprudenziale che della stessa è stata fornita dai diversi organi giurisdizionali, atteso che nei contenziosi come emersi nel corso degli anni, la amministrazione del Consiglio regionale ha conseguito, con una unica eccezione (in sede di appello e relativa ad una fattispecie attinente prerogative di accesso in capo a consigliere regionale) esiti che hanno confermato la correttezza delle determinazioni assunte.

L’attuale assetto della disciplina in materia di accesso, come da risultanze del registro degli accessi, ha assicurato forme di puntuale riscontro a fronte di richieste di acquisizione di elementi conoscitivi afferenti a processi a potenziale rischio corruttivo (peraltro, in concreto, non espresso nella oramai pluriennale esperienza applicativa degli strumenti di pianificazione anticorruzione) quali le procedure di gestione risorse umane e le procedure di gestione di risorse strumentali e di approvvigionamenti, adeguato riscontro (tutti gli accessi consentiti) così fungendo da adeguato presidio del potenziale rischio corruttivo

Trattasi peraltro, a fronte del progressivo mutamento del quadro normativo di riferimento ed alla sua implementazione ad opera della giurisprudenza e della stessa casistica applicativa interna al Consiglio regionale, di pervenire ad una sua complessiva codificazione con la predisposizione di un draft di testo di regolamento per l’esercizio del diritto di accesso, anche per stralci ed in coordinamento con le misure introdotte in materia di trattamento dei dati personali in recepimento del Regolamento (UE) 2016/679, per la sua successiva approvazione da parte dell’Ufficio di presidenza, a cura del responsabile della prevenzione di

concerto con il responsabile della trasparenza, d'intesa con i dirigenti capi dei servizi interessati e sentito il Responsabile della protezione dei dati personali

Nelle more si procederà alla implementazione attuativa del Registro degli accessi, prevedendo unitamente alla sua tenuta semestrale per ogni anno del triennio, secondo le specifiche definite con Linee guida ANAC (delibera n. 1309/2016) e Circolare Funzione Pubblica n. 2/2017 alla sua articolazione in sottosezioni per tipologia di accesso e materia ed alla informatizzazione del flusso di alimentazione dei dati in relazione alla assunzione e messa a regime del nuovo sistema documentale e di protocollo

ROTAZIONE DEL PERSONALE

Il tema della rotazione del personale viene riproposto, dedicandovi apposito allegato del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, ritenendo che “la rotazione ordinaria del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione”; ne consegue l’obbligo di indicare nel PTPCT come ed in che misura si faccia ricorso alla rotazione, anche con “rinvio ad ulteriori atti organizzativi che disciplinano nel dettaglio la attuazione della misura”.

Più in particolare, la rotazione, cosiddetta “ordinaria” del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione è considerata una misura preventiva che, attraverso l’alternanza tra diversi operatori nella gestione delle procedure, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra Amministrazioni ed utenti, finalizzate a creare situazioni di privilegio o ad indurre comportamenti illegali improntati a collusione.

La rotazione deve peraltro essere attuata avendo riguardo di assicurare, compatibilmente con le professionalità necessarie e disponibili, la piena funzionalità degli uffici, salvaguardando il mantenimento delle necessarie competenze professionali e la continuità nella gestione amministrativa, in applicazione del principio, di derivazione costituzionale, di buon andamento: quindi nel rispetto dei vincoli oggettivi propri di ogni pubblica amministrazione e fatti salvi i vincoli soggettivi, afferenti a diritti individuali dei dipendenti, fino al configurarsi degli estremi della cosiddetta infungibilità.

Altra faccia della rotazione è il suo accompagnamento con misure di formazione, necessarie per dare luogo a percorsi di rotazione, ovvero, in caso di non esperibilità di misure di rotazione, alla individuazione di misure alternative, volte ad evitare soluzioni organizzative che vedano il controllo esclusivo dei processi, nel tempo in capo agli stessi titolari della relativa struttura.

La misura ha ricevuto sostanziale attuazione nell’ambito del più generale processo di riorganizzazione delle strutture con la decima legislatura regionale, nei termini come già sopra rappresentati: valga in tal sede solo la considerazione in ordine alla avvenuta successione fra dirigenti nella responsabilità in parte significativa dei processi sopra qualificati a potenziale rischio di corruzione, soluzione tanto più rilevante in una realtà organizzativa, quale quella del Consiglio regionale, connotata da vincoli dimensionali nella stessa struttura amministrativa e dalla prioritaria esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità della azione amministrativa, garantendo la qualità delle prestazioni professionali necessarie per lo svolgimento di attività specifiche che contraddistinguono ruolo e funzione istituzionale del Consiglio regionale e dei suoi organi e strutture.

Si segnala inoltre come, attesa la già richiamata specificità dell’assetto organizzativo del Consiglio regionale del Veneto ed i conseguenti vincoli oggettivi che ne conseguono, si sia dato corso a misure, per così dire, “accessorie” alla rotazione, disponendo, già con deliberazione dell’Ufficio di presidenza n. 92 del 19 dicembre

2017, in settori relativi a processi a più significativo rischio, in merito a “Criteri per rotazione nel conferimento di incarichi nelle commissioni di gara e di concorso”.

MODALITÀ ATTUATIVE DELLA MISURA

Alla luce della esperienza maturata nella X^a legislatura, il PTPCT individua, atteso il ricorrere nell'anno 2020 del passaggio dalla X^a alla XI^a legislatura, nella definizione da parte dell'Ufficio di presidenza del modello organizzativo delle strutture del Consiglio regionale per la XI^a legislatura, oggetto di definizione di proposta organizzativa da parte della Segreteria generale, sentito il Comitato di Direzione, ivi compresa la individuazione di numero ed articolazione dei servizi, cui farà seguito la individuazione e qualificazione degli incarichi dirigenziali (Ufficio di presidenza su proposta dei dirigenti capi servizio) e la individuazione e qualificazione unità operative e di staff (segretario generale su proposta dei dirigenti capi servizio) in conformità alla disciplina di cui alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53: articoli 10, 17 e 19, lo strumento di recepimento ed attuazione della rotazione ordinaria prevista dal PTPCT.

A tale percorso di definizione complessiva del modello organizzativo, che impegnerà il secondo semestre dell'anno 2020, seguiranno, se del caso a fronte delle risultanze delle determinazioni assunte, misure accompagnatorie, rimesse alla individuazione e definizione, anche diversificata da parte dei dirigenti capi servizio come individuati (ed in particolare in capo ai dirigenti confermati nel loro incarico): misure organizzative quali la separatezza delle funzioni nell'articolazione del processo decisionale, ovvero modalità operative di svolgimento dei compiti afferenti la struttura di competenza, volti a favorire la compartecipazione del personale, ivi compresa la condivisione di fasi procedurali fino alla doppia sottoscrizione degli atti (aspetti, peraltro, in parte già acquisiti nelle modalità organizzative assunte da taluni servizi nell'affidamento della istruttoria e responsabilità dei rispettivi procedimenti: ci si intende riferire a SAGL per la doppia sottoscrizione dei pareri e di tutte le schede istruttorie dei progetti di legge e di regolamento)

La esperienza applicativa, peraltro incontestata, di tale modalità attuativa della misura “Rotazione del personale”, come consolidata nella X^a legislatura, ha assicurato adeguato riscontro al potenziale rischio corruttivo (in concreto non espresso nella oramai pluriennale esperienza applicativa degli strumenti di pianificazione anticorruzione) proprio della procedure di gestione risorse umane e sua ricaduta sulla procedure a più elevato rischio corruttivo, così fungendo da adeguato presidio

VERIFICA APPLICAZIONE DISCIPLINA IN MATERIA DI INCOMPATIBILITÀ, INCONFERIBILITÀ ED OBBLIGHI DI COMPORTAMENTO

Già in occasione dei precedenti Piani triennali e relativi aggiornamenti è stata dettata, fra le misure di attuazione del Piano per la prevenzione della corruzione, una articolata disciplina in materia di:

- a) inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali;
- b) astensione in caso di conflitto di interessi (tema codificato nell'ordinamento dall'articolo 6 bis della legge n. 241 del 1990 per effetto della modifiche introdotte dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, ed ai sensi del quale: *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo procedurali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"*, cui consegue, in capo al dipendente cui è stata assegnata la competenza istruttoria, segnalare il ricorrere delle situazioni conflitto di interesse come sopra rappresentate, astenendosi dal prosieguo della stessa; quanto sopra in attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 6 e 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici emanato con il Dpr 16 aprile 2013, n. 62);
- c) svolgimento di incarichi d'ufficio e attività ed incarichi extra istituzionali;
- d) attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage);
- e) formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.

Al fine di assicurare puntuale e nel contempo semplificata attuazione, si è provveduto, previa intesa acquisita in sede di Comitato di direzione, a curare e definire apposita modulistica rapportata ai diversi adempimenti sopra considerati ed all'inserimento nell'apposita sezione, dedicata alle misure di attuazione, del sito "Amministrazione trasparente" dei relativi modelli.

Trattasi di modelli di dichiarazione sostitutiva di certificazione ai fini della attestazione del ricorrere delle condizioni prescritte o dell'insussistenza delle cause a vario titolo ostative, ovvero per la richiesta delle relative autorizzazioni.

E' stata inoltre disposta la previsione nei contratti di assunzione del personale, della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente e si è provveduto a prevedere l'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti (anche mediante procedura negoziata) della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

MODALITÀ ATTUATIVE DELLA MISURA

Trattasi ora di continuare a verificare a regime il mantenimento costante della adesione alle misure attuative adottate ed assunte nel precedente periodo di programmazione, con la previsione di una verifica, d'ufficio a cadenza semestrale da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione, in ordine al ricorrere delle fattispecie come sopra individuate (anche con richiesta di acquisizione della documentazione) e delle cui risultanze verrà dato atto in sede di relazione annuale sulla attività svolta in attuazione del presente PTPCT.

La strutturazione della misura, per la sua generalità ed astrattezza (e quindi tale da comprendere ogni possibile evoluzione della accezione di “Imparzialità soggettive dei funzionari pubblici” e “Conflitto di interessi”, per rimanere alle accezioni del PNA 2019) e le modalità di sua attuazione e verifica, pur risalenti nella loro definizione al primo periodo di programmazione, mantengono attualità anche a fronte delle previsioni di cui al PNA 2019 e comunque appaiono suscettibili di ogni implementazione attuativa a fronte delle esperienze applicative e relativi esiti

TUTELA DEI DIPENDENTI PUBBLICI CHE SEGNALANO GLI ILLECITI

Come noto l'articolo 1, comma 51, della L. 190/2012 aveva introdotto l'art. 54 *bis* nel D.Lgs. 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. *whistleblower*).

Tale disciplina introduceva una misura di tutela per chi contribuisce a consentire l'emersione di fattispecie di illecito, ovvero "denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro".

La disposizione prevede:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del segnalante;
- la previsione di sottrazione della denuncia al diritto di accesso, ad esclusione delle ipotesi eccezionali di cui al comma 2 art. 54 *bis* D.Lgs. 165/2001.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve darne comunicazione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, che dovrà assumere tutte le iniziative conseguenti.

L'istituto è stato confermato nel suo significato di strumento volto a promuovere l'etica e la integrità nelle pubbliche amministrazioni anche dai successivi PNA, ed oggetto di uno specifico approfondimento con la finalità di evitare che tale istituto, introdotto nell'ordinamento al fine di misura di prevenzione della corruzione e che in quanto tale, per sua natura implica "la necessità che la segnalazione, ovvero la denuncia, sia in buona fede" ovvero effettuata "nell'interesse della amministrazione" non si traduca invece, in uno strumento utilizzato "per esigenze individuali" che nulla hanno a che vedere con la ratio del medesimo.

In tal senso, quale contributo per stimolare un utilizzo dell'istituto conforme alla sua ratio, devesi segnalare la sopravvenuta determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 recante "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)" e che postula una specifica procedura relativa alla tutela della riservatezza della identità del segnalante, quale dipendente della pubblica amministrazione, con specifico ruolo in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il legislatore ha proseguito nella sua azione di tipizzazione e disciplina dell'istituto con la più recente legge n. 179 del 2017 con la quale da un lato interviene, implementando la tutela, già prevista per i dipendenti pubblici, dall'altro estende la tutela anche al settore privato.

MODALITÀ ATTUATIVE DELLA MISURA

E' stata definita, nel precedente periodo di programmazione con provvedimento dell'Ufficio di presidenza n. 93 del 19 dicembre 2017 la procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti pubblici nel rispetto del regime di riservatezza di cui all'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001 (cd whistleblower)" e la connessa disciplina per la tutela del dipendente pubblico (cd whistleblower)" con la formale adozione dei relativi allegati, ponendo a sistema quanto già attuato nel precedente periodo di programmazione.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, nell'ambito dell'attività formativa generale, ha promosso, nei precedenti periodi di programmazione, iniziative volte ad assicurare un'efficace attività di sensibilizzazione e comunicazione sui diritti e gli obblighi relativi alla segnalazione di comportamenti illeciti e la effettività di tutela del dipendente che segnala illeciti.

Si tratta ora di verificare la esperibilità della acquisizione in regime di riuso, senza oneri, di concerto con la Giunta regionale, e previa verifica di compatibilità con il sistema informativo del Consiglio regionale, dell'applicativo informatico ANAC per la gestione delle procedure di whistleblower

Non si sono verificati nella X^ legislatura regionale esiti applicativi di tale procedura; l'unico caso applicativo, risalente alla IX^ legislatura, ha consentito la gestione della segnalazione nel rispetto delle previsioni di legge (fino a pervenire alla archiviazione delle relative, successive istanze, da parte di ANAC).

FORMAZIONE

La formazione, in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo, per la sua rilevanza strategica nell'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza, pacificamente confermata dallo stesso Piano nazionale anticorruzione 2019, mira a raggiungere i seguenti obiettivi:

- a livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: favorire la diffusione di valori etici e della cultura della legalità;
- a livello specifico, rivolto ai soggetti direttamente coinvolti nella prevenzione della corruzione e sui temi ed adempimenti della Trasparenza (Responsabile; Referenti; dirigenti, personale e collaboratori addetti alle aree a rischio): favorire l'acquisizione di competenze in materia di anticorruzione e trasparenza, nonché in tema di gestione del rischio.

I fabbisogni formativi sono individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dal Responsabile della Trasparenza, con il supporto del Servizio gestione risorse umane, tenuto conto anche delle proposte dei Dirigenti preposti alle aree a maggior rischio di corruzione.

Si ritiene altresì, in recepimento delle indicazioni del PNA 2019 di dedicare, in occasione degli incontri di auto formazione, profili di attenzione al tema della formazione sia in materia di Codici di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, sia in materia di conflitti di interesse (anche alla luce degli approfondimenti condotti in materia da ANAC con i paper in materia di disciplina e prassi in tema di conflitti di interesse): e declinando tali momenti formativi con riferimento ai procedimenti incardinati in capo alle strutture del Consiglio regionale.

MODALITÀ ATTUATIVE DELLA MISURA

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed il Responsabile della Trasparenza, coadiuvato dal dirigente del Servizio competente in materia di gestione risorse umane e dai dirigenti preposti alle aree a maggior rischio di corruzione, individua i fabbisogni formativi in materia di anticorruzione e trasparenza ed il personale da inserire nei relativi percorsi.

La offerta formativa, minima, si propone come articolata su due piani:

- Offerta generale: al fine di consentire una formazione sui temi della trasparenza e della prevenzione della corruzione, curata, in ragione di n. 2 ore anno (anche per più edizioni, per esigenze di aula) rispettivamente dal responsabile della trasparenza e dal responsabile della prevenzione della corruzione;
- Offerta specifica: in approfondimento della offerta formativa generale ed in rapporto a temi puntuali della disciplina in questione (come da esigenze rilevate dai responsabili della prevenzione della corruzione e trasparenza e dai dirigenti capi servizio).

Le soluzioni di offerta potranno articolarsi secondo una delle modalità già contemplate dal Piano della azione formativa, come da ultimo approvato dall'Ufficio di presidenza con propria deliberazione n. 55 del 26 settembre 2019 e contempleranno, quindi, quali strumenti della azione formativa, sia la autoformazione (nei termini come sopra proposti per la cosiddetta "offerta generale") sia, per la "offerta specifica", anche ricorrendo a percorsi individuali di sviluppo delle competenze, mediante soluzioni di partecipazione a progetti di miglioramento proposti da enti nazionali ovvero dal Dipartimento della funzione pubblica, o in regime di collaborazione con Università ed Enti di ricerca, ovvero con soluzioni a catalogo.

Il dirigente del Servizio competente in materia di gestione risorse cura l'organizzazione e l'attivazione dei suddetti corsi, monitora l'efficacia dei percorsi formativi intrapresi, attraverso la somministrazione ai partecipanti di questionari atti a rilevare il grado di soddisfazione registrato e l'indicazione di eventuali suggerimenti e correttivi da attuare. Entro il 15 novembre di ogni anno, il medesimo Dirigente trasmetterà al Responsabile per la prevenzione della corruzione i dati relativi agli interventi formativi erogati, dettagliando il numero dei dipendenti partecipanti e l'articolazione per strutture; il numero di giornate/ore di formazione erogata, l'indicazione dei soggetti che hanno erogato la formazione e la descrizione dei contenuti della stessa.

Si segnala il significativo livello di gradimento e di valutazione di utilità per la gestione degli adempimenti di ufficio delle giornate di formazione curate nella X^a legislatura (come da questionari somministrati e acquisiti dall'Ufficio formazione in esito allo svolgimento dei corsi).

COSTITUZIONE IN GIUDIZIO

L'articolo 16 recante "*Costituzione in giudizio*" della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "*Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile*" dispone, tra l'altro - nell'ambito di un complesso di misure assunte dal legislatore regionale, e nei limiti dei suoi titoli di competenza, per concorrere allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale, attraverso il sostegno ad iniziative di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche, finalizzate alla promozione dell'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica, all'impegno contro la criminalità organizzata e diffusa, le infiltrazioni e i condizionamenti di stampo mafioso nel tessuto economico e sociale del territorio regionale - che "*La Giunta regionale ... valuta l'adozione di misure legali volte alla tutela dei diritti e degli interessi lesi dalla criminalità organizzata e mafiosa, ivi compresa la costituzione in giudizio nei relativi processi, motivando al Consiglio regionale l'eventuale scelta di non costituzione*".

Con la successiva modifica introdotta ai sensi della legge regionale n. 1 del 2018 tale adempimento è stato qualificato in termini di obbligo giuridico della Regione, e per essa della Giunta regionale, di "*costituirsi parte civile in tutti quei procedimenti penali, relativi a fatti commessi nel territorio della Regione stessa, in cui sia stato emesso decreto che dispone il giudizio o decreto di citazione a giudizio contenente imputazioni per i delitti di cui agli articoli 416-bis e 416-ter del codice penale o per i delitti consumati o tentati commessi avvalendosi delle condizioni di cui all'articolo 416-bis del codice penale*"; quanto sopra sempre salva la "*facoltà di costituirsi parte civile, anche prima dell'emissione del decreto che dispone il giudizio, in tutti quei procedimenti penali, relativi a fatti commessi nel territorio della Regione, in cui, nella richiesta di rinvio a giudizio, siano contestate imputazioni per i delitti di cui agli articoli 416-bis e 416-ter del codice penale o per i delitti consumati o tentati commessi avvalendosi delle condizioni di cui all'articolo 416-bis del codice penale*".

Viene altresì previsto che "*La Regione destina le somme liquidate a titolo di risarcimento a seguito della costituzione di parte civile alle iniziative promosse per il raggiungimento degli obiettivi generali della presente legge*".

Tali disposizioni si collocano in un quadro normativo ove già era stata introdotta, per effetto della legge regionale n. 6 del 2015, nella legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 "*Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della regione*" la disposizione di cui all'articolo 89 bis, recante "*Iniziativa di costituzione di parte civile in giudizio e di azione in sede civile*" con la quale si prevede che "*La Giunta regionale valuta l'adozione di misure legali, quali la costituzione di parte civile nel processo penale e l'azione civile di risarcimento del danno, volte alla tutela dei diritti e degli interessi dell'amministrazione regionale lesi da atti e fatti posti in essere da propri amministratori e dipendenti imputati per delitti di corruzione, concussione e induzione indebita a dare o promettere utilità di cui al Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale*" e che, analogamente, "*A tal fine la Giunta*

regionale riferisce al Consiglio regionale la scelta di non costituzione in giudizio e di non esercizio di azione in sede civile per il risarcimento dei danni”.

MODALITÀ ATTUATIVE DELLA MISURA

La esperienza applicativa della X^a legislatura, che sulla scorta della sistematizzazione dei rapporti fra uffici del Consiglio regionale e la Avvocatura regionale in esito alla entrata in vigore della legge regionale n. 53 del 2102 recante la attuazione dei principi statutari in tema di autonomie del Consiglio ed in particolare per definire l'applicazione dell'articolo 3 in tema di rappresentanza esterna ed in giudizio del Presidente del Consiglio regionale a suo tempo oggetto di protocollo di intesa, approvato congiuntamente da Giunta regionale e Ufficio di presidenza, ha visto la progressiva sistematizzazione dei rapporti in materia di gestione del contenzioso ed anche soluzioni di implementazione attuativa delle previsioni di cui all'articolo 89 bis della legge regionale n. 12 del 1991 e all'articolo 16 legge regionale n. 48 del 2012, in particolare a fronte di istanze, d'ufficio o su richiesta. Peraltro attese le modifiche recentemente sopravvenute, si pone ora la esigenza di individuare soluzioni sistemiche che diano luogo, come peraltro già avviene per il contenzioso di cui è parte, o in relazione al quale sono individuati profili di interesse del Consiglio regionale e dei suoi organi, ad automatismi applicativi. In tal senso si ritiene che la definizione di un protocollo di intesa possa costituire, alla luce della esperienza già maturata, una idonea soluzione tecnico organizzativa, in grado di assicurare, puntuale e costante adempimento delle previsioni di legge e quindi sia degli obblighi giuridici che degli oneri informativi: in tal senso si faranno carico della relativa proposta le competenti strutture del Consiglio regionale (SG - SAGL).

CONTROLLO SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÀ: DEFINIZIONE DI LINEE GUIDA PER I CONTROLLI

Come noto l'articolo 43, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000 stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di accettare le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio prodotte dagli interessati nonché di acquisire d'ufficio le informazioni, i dati e i documenti che siano in possesso di pubblici uffici, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti.

Il successivo articolo 71 prevede l'obbligo per le amministrazioni procedenti di effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà ad esse presentate ai sensi degli articoli 46 e 47 dello stesso D.P.R.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 72, comma 2, le amministrazioni certificanti devono individuare e rendere note, attraverso la pubblicazione sul proprio sito istituzionale, le misure organizzative adottate per l'efficiente, efficace e tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati e per l'effettuazione dei controlli medesimi, nonché le modalità per la loro esecuzione.

MODALITÀ ATTUATIVE DELLA MISURA

Trattasi di definire, con apposito provvedimento, linee guida per la realizzazione di controlli su dichiarazioni sostitutive di certificazione e di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese all'Amministrazione regionale (DPR n. 445/2000) al fine di assicurarne la regolare effettuazione; quanto sopra portando a definizione e sistema quanto già previsto dalle istruzioni operative delle procedure del sistema di gestione della qualità del Consiglio regionale nell'ambito dei diversi procedimenti delle diverse strutture del Consiglio regionale

In particolare il provvedimento in questione potrà considerare:

- la tipologia dei controlli (controllo puntuale, a campione, sistemico) e il momento di effettuazione (preventivo, successivo, periodico): diversificate in ragione del procedimento in cui ricorrono le autocertificazioni e delle valutazioni dei dirigenti alle cui rispettive strutture afferiscono le responsabilità dei relativi procedimenti;
- la individuazione delle dichiarazioni da sottoporre a verifica;
- la determinazione di un numero minimo di dichiarazioni sostitutive da sottoporre al controllo a campione in misura da ritenersi idonea;
- fissazione di termini per lo svolgimento del controllo;

ADEMPIMENTI DI VIGILANZA SUL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E NEGLI ENTI DI DIRITTO PUBBLICO

Come noto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" all' articolo 15 in tema di vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, dispone che (comma 1) *"Il responsabile del piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico,.....cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al presente decreto"* e che (comma 2) *"Il responsabile segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del presente decreto all'Autorità nazionale anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative"*.

Nella prassi applicativa, la vigilanza è stata condotta, in particolare, su istanza, acquisendo la relativa documentazione in disponibilità all'Ufficio competente all'esame ed istruttoria delle proposte di candidatura per le nomine/designazioni a pubblici incarichi di competenza della Regione: la casistica applicativa ha registrato la definizione delle richieste da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione con la conferma della correttezza dell'operato dei competenti uffici

MODALITÀ ATTUATIVE DELLA MISURA

Si ritiene, e coerentemente con le stesse prescrizioni come consolidate nel PNA 2019, di implementare la vigilanza con soluzioni di verifica, anche d'ufficio, a campione, sulle procedure di nomina/designazione a pubblici incarichi di competenza regionale

ULTERIORI MISURE DI CARATTERE GENERALE E LORO IMPLEMENTAZIONI

Imparzialità soggettive dei funzionari pubblici e rotazione straordinaria

Sul tema della “imparzialità soggettive dei funzionari pubblici”, sotto l’aspetto delle “Misure sull’accesso/permanenza nell’incarico/carica pubblica” e della “Inconferibilità/Incompatibilità degli incarichi” (Paragrafo 1, Sotto paragrafo 1.1 e 1.5 Parte Terza del PNA 2019), fermo restando il rinvio alla disciplina di settore basti rilevare, con riferimento all’ordinamento della regione del Veneto ed al presente PTPCT, la consolidata attuazione delle relative previsioni, come confermate dal PNA 2019:

- Sia in tema di rapporto fra status di pubblico dipendente e procedimento disciplinar e penale, con la applicazione della disciplina in materia (legge n. 97 del 2001) volta a impedire la permanenza/accesso negli incarichi di persone coinvolte in procedimenti di natura corruttiva;
- Sia in materia di inconferibilità/incompatibilità, attesa la specifica misura del PTPCT che prevede la verifica, a cadenza semestrale, di applicazione della disciplina, con richiesta di acquisizione della relativa documentazione da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione.

In via applicativa, attese le recenti determinazioni assunte in materia di rotazione straordinaria con delibera ANAC 215/2019 ed in conformità alle previsioni del PNA 2019, si provvederà ad integrare il codice di comportamento dei dipendenti e dei dirigenti con la previsione espressa dell’obbligo di segnalare i procedimenti che risultano attivati a proprio carico, demandando invece ad un provvedimento di carattere organizzativo la individuazione dei presupposti (fattispecie rilevanti, anche in rapporto alla specificità delle funzioni proprie del Consiglio regionale) e delle soluzioni (trasferimento di sede o assegnazione ad altro e diverso incarico) da adottare in attuazione della misura di rotazione straordinaria

Conflitto di interessi: affidamento di incarichi a consulenti e disciplina del codice dei contratti pubblici

Il PNA 2019, nell’ambito della sezione dedicata al tema dei conflitti di interesse, richiama, tra l’altro l’attenzione delle amministrazioni a dettare una disciplina preventiva volta a far emergere la sussistenza di possibili profili di “conflitto di interesse”, sia nelle fattispecie di conferimento di incarichi di consulenza oltre che nelle fattispecie, già codificate, di cui all’articolo 42 del codice dei contratti pubblici.

Come noto l’articolo 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, “Codice dei contratti pubblici” prevede, tra l’altro come *“Le stazioni appaltanti prevedono misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle*

procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici”.

In particolare “conflitto di interesse” in tale fattispecie si configura quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, *“ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione”.* In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62. La norma prevede che il personale che versa sopra considerate *“è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni”* e che la *“stazione appaltante vigila affinché gli adempimenti siano rispettati”.*

Per quanto concerne invece il conferimento di incarichi di consulenza, già opera la previsione di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 33 del 2013 con il quale si prevede, espressamente, l'obbligo di pubblicazione dei dati concernenti gli estere dell'atto di conferimento dell'incarico, il curriculum vitae, i dati relativi allo svolgimento degli incarichi ed il compenso.

In tal senso la stazione appaltante e le strutture che provvedono a conferire incarichi di consulenza, provvedono anche agli adempimenti volti ad acquisire, anche in regime di autocertificazione, elementi in ordine alla sussistenza del conflitto di interessi.

In capo al Responsabile per la prevenzione della corruzione, compete, a cadenza semestrale richiedere ai soggetti come sopra identificati, di dare atto dell'avvenuta acquisizione della attestazione della non sussistenza di situazione di conflitto di interesse.

TABELLA A – MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA: ADEMPIMENTI E RESPONSABILITA'

<i>Misure</i>	<i>Pagina del documento di Piano per la prevenzione della corruzione</i>	<i>Termini di adempimento</i>	<i>Riferimenti normativi</i>	<i>Dirigente capo servizio responsabile</i>
Trasparenza Contenuti, modalità, responsabilità e termini come definiti dalla Sezione "Trasparenza"	Pagina 22 ed allegato 1	Secondo le specifiche, in conformità al quadro normativo di riferimento (ed agli standard di maggior tempestività definiti)	Decreto legislativo 33 del 2013 e successive modifiche ed integrazioni (decreto legislativo n. 97 del 2016) e relative linee guida ANAC	Responsabile per la trasparenza e responsabili servizi come individuati, ivi compreso il responsabile per la prevenzione della corruzione
Rotazione del personale A) XI ^a legislatura regionale: definizione proposta organizzativa per l'Ufficio di presidenza (individuazione numero ed articolazione servizi) Individuazione e qualificazione degli incarichi dirigenziali (Ufficio di presidenza su proposta dei dirigenti capi servizio) Individuazione e qualificazione unità operative e di staff (segretario generale su proposta dei dirigenti capi servizio). B) Definizione di misure organizzative alternative alla rotazione per vincoli oggettivi e/o soggettivi	Pagina 28	A) Nuova legislatura regionale Termini della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 B) Anno 2021 (al ricorrere delle condizioni)	Articolo 1 comma 10 lettera b) legge 190 del 2012 e disposizioni in materia di cui all'Allegato 2 del PNA 2019 approvato con deliberazione ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019. Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53: articoli 10, 17 e 19.	A) Segreteria generale, sentito il Comitato di direzione B) Dirigenti preposti a strutture

<p>Verifica applicazione disciplina in materia di incompatibilità, inconfiribilità ed obblighi di comportamento:</p> <p>a) astensione per conflitto di interessi, anche in capo a consulenti individuati ai sensi dell'articolo 53, comma 14 del decreto legislativo n. 165 del 2001;</p> <p>b) svolgimento di incarichi d'ufficio ed attività ed incarichi extraistituzionali;</p> <p>c) inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali;</p> <p>d) attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage);</p> <p>e) formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.</p>	<p>Pagina 30</p>	<p>Verifica d'ufficio a cadenza semestrale (anche con richiesta di acquisizione della documentazione) e risultanze in sede di relazione annuale</p> <p>Per ogni semestre ed anno del triennio</p>	<p>Art. 53 e 54 decreto legislativo n. 165 del 2001, decreto legislativo n. 33 del 2013 e decreto legislativo n. 39 del 2013 e successive modifiche ed integrazioni</p>	<p>Responsabile della prevenzione della corruzione</p>
<p>Tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti</p> <p>Acquisizione in regime di riuso, senza oneri, di concerto con la Giunta regionale, e previa verifica di compatibilità con il sistema informativo del Consiglio regionale, dell'applicativo ANAC per la gestione delle procedure di whistleblower</p>	<p>Pagina 32</p>	<p>31 dicembre 2020</p>	<p>art. 1 comma 51 legge 190 del 2012 (art. 54 bis d.lgs. 165 del 2001); determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015</p>	<p>Responsabile della prevenzione della corruzione, d'intesa con il Servizio competente in materia di sistema informativo</p>
<p>Formazione generale in materia di trasparenza ed in materia di prevenzione della corruzione</p> <p>Iniziative di carattere formativo a cadenza annuale (in sede di</p>	<p>Pagina 34</p>	<p>Annuale per ogni anno del triennio</p>	<p>Art. 1, commi 5,8,10 lettera c) legge 190 del 2012 e determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015</p>	<p>Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza ed integrità, d'intesa con il Servizio competente in</p>

definizione / aggiornamento del Piano della formazione)				materia di formazione
Implementazione per ogni anno del triennio con soluzioni di rilascio di news informative sulla evoluzione della disciplina di settore e sulle linee guida ed interpretazioni ANAC				
Regolamento in materia di diritto di accesso Predisposizione di draft di testo di regolamento per la sua approvazione (anche per stralci ed in coordinamento con le misure introdotte in materia di trattamento dei dati personali in recepimento del Regolamento (UE) 2016/679	Pagina 25	31 dicembre 2020	Decreto legislativo n. 33 del 2013 così come modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 97 del 2016 Delibera ANAC di linee guida 1310/2016	Responsabile per la prevenzione della corruzione, di concerto con il Responsabile della Trasparenza, sentiti i Servizi interessati, e con il Responsabile per il trattamento dei dati personali
Definizione di draft di Protocollo di intesa con Avvocatura regionale: disciplina costituzione in giudizio (art. 89 bis lr 12/1991 – art. 16 lr 48/2012)	Pagina 36	30 giugno 2020	Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48: articolo 16 (Costituzione in giudizio) Legge regionale 10 giugno 1991, n. 12: articolo 89 bis (Iniziativa di costituzione di parte civile in giudizio e di azione in sede civile).	Dirigente Capo Servizio SAGL (d'intesa con Segretario generale)
Registro degli accessi a) Articolazione in sottosezioni per tipologia di accesso e materia b) Informatizzazione del flusso di alimentazione dei dati in relazione alla		Tenuta registro accessi con aggiornamento semestrale Iniziativa a) = anno 2021		Responsabile per la prevenzione della corruzione, di concerto con il Responsabile della Trasparenza, sentito il Comitato di Direzione e con il dirigente capo

<p>assunzione e messa a regime del nuovo sistema di gestione documentale per la digitalizzazione dei processi e di protocollo informatico</p>		<p>Iniziativa b) = 31 dicembre 2020</p>		<p>SARI e il Responsabile per la protezione dei dati personali</p>
<p>Sensibilizzazione cittadinanza sui temi dell'etica e della legalità</p> <p>Integrazione della proposta conoscitiva ed informativa su ruolo e funzioni della istituzione consiliare in occasione di visite di delegazioni e di istituzioni scolastiche</p>		<p>Per ogni anno del triennio</p>	<p>Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile"</p>	<p>Responsabile per la prevenzione della corruzione, di concerto con il Responsabile della Trasparenza</p>
<p>Controllo sulle autocertificazioni (dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà)</p> <p>Definizione di linee guida per l'esecuzione dei controlli</p>	<p>Pagina 38</p>	<p>31 dicembre 2020</p>	<p>DPR 445/2000</p>	<p>Responsabile per la prevenzione della corruzione, sentito il Comitato di direzione</p> <p>A seguire decreti dei dirigenti Capi servizio</p>
<p>Adempimenti di vigilanza d'ufficio sul rispetto delle disposizioni in materia di 'inconferibilità' ed 'incompatibilità' nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto pubblico</p> <p>Verifica a campione d'ufficio su base annua</p>	<p>Pagina 39</p>	<p>Per ogni anno del triennio</p>	<p>Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, articolo 15</p> <p>Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di 'inconferibilità' e 'incompatibilità' nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico</p>	<p>Responsabile per la prevenzione della corruzione,</p>

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *
(DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare	
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	vedi sotto-sezione Altri contenuti	vedi sotto-sezione Altri contenuti		
			Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Atti amministrativi generali	Documenti di programmazione strategico-gestionale	Directive, circolari, programmi, istruzioni in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto	Responsabile della prevenzione della corruzione	
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001	Codice disciplinare e codice di condotta	Documenti di programmazione strategico-gestionale	Documenti di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla pubblicazione in GURI o BURY dei nuovi atti	Dirigente capo SAGL	Statuto del Veneto, Regolamento, lr 53/2012
		Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenziario obblighi amministrativi	Scadenziario obblighi amministrativi	Scadenziario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Entro 20 giorni dall'adozione	Dirigente capo SABS	
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016			n.a.
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessaria l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016			n.a.

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)								
Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla variazione della composizione	Dirigente capo SARI	Composizione del Consiglio regionale con, per ogni consigliere (in ordine alfabetico) le informazioni sotto elencate. Le medesime informazioni sono pubblicate anche per gli assessori non consiglieri qualora raccolte o in possesso delle strutture consiliari. Composizione dell'Ufficio di presidenza
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione di nuovo documento o informazione	Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione di nuovo documento o informazione	Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dalla modifica della disciplina per la tavola; trimestrale per i compensi mensili; annuale per gli assegni vitalizi e di reversibilità	Dirigente capo SABS	Tavola descrittiva della attuale disciplina degli emolumenti con indicazione del compenso lordo spettante. Compensi netti mensili dei singoli consiglieri (calcolati senza tener conto degli esiti dell'assistenza fiscale e di eventuali poste di carattere personale). Assegni vitalizi e di reversibilità netti erogati nell'anno precedente ai singoli beneficiari, con specificazione dell'importo mensile medio (calcolato senza tener conto degli esiti dell'assistenza fiscale e di eventuali altre poste di carattere personale)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla liquidazione della missione (entro 30 giorni dal ricevimento delle informazioni per le spese liquidate dagli uffici della GR)	Dirigente capo SABS e Dirigente capo SAG	Importo annuo sostenuto
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione di nuovo documento o informazione	Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione di nuovo documento o informazione	Dirigente capo SARI	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)											
Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare			
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Entro 10 giorni dalla ricezione di nuovo documento o informazione	Dirigente capo SARI				
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Dirigente capo SARI					
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente capo SARI					
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Dirigente capo SARI					
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n.a.					
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n.a.					
		Art. 14, c. 1, lett. o), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura commessi all'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n.a.					
		Art. 14, c. 1, lett. o), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n.a.					
		Art. 14, c. 1, lett. o), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n.a.					
		Art. 14, c. 1, lett. o), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n.a.					
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).				n.a.
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982				2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico				n.a.

Organizzazione

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno supera i 5.000 €)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			n.a.
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale			n.a.
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno		Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno		Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno		Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno		Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno		Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno		Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno		Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno supera i 5.000 €)	Nessuno		Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).		Dirigente capo SARI	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione della notizia dell'erogazione della sanzione	Dirigente capo SARI	Dati della sanzione o dichiarazione di inesistenza di sanzioni
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dalla ricezione di nuovo documento o informazione	Dirigente capo SABS	
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dalla ricezione di nuovo documento o informazione	Dirigente capo SABS	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)								
Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dall'adozione dell'atto di variazione	Dirigente capo SABS	
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dall'adozione dell'atto di variazione	Dirigente capo SABS	
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dall'adozione dell'atto di variazione	Dirigente capo SABS	
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla variazione	Segretario generale	Numeri di telefono e indirizzi di posta elettronica del protocollo generale, del Segretario generale, dei dirigenti capi dei servizi consiliari, del Corecom e del Garante dei diritti della persona
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto di incarico	Dirigente capo servizio o Segretario generale che adotta o propone all'Ufficio di presidenza l'atto di conferimento dell'incarico	
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico:				Dirigente capo servizio o Segretario generale che adotta o propone all'Ufficio di presidenza l'atto di conferimento dell'incarico
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori	1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto di incarico	Dirigente capo servizio o Segretario generale che adotta o propone all'Ufficio di presidenza l'atto di conferimento dell'incarico	
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori	2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto di incarico	Dirigente capo servizio o Segretario generale che adotta o propone all'Ufficio di presidenza l'atto di conferimento dell'incarico	
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto di incarico	Dirigente capo servizio o Segretario generale che adotta o propone all'Ufficio di presidenza l'atto di conferimento dell'incarico	
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla scadenza prescritta per la comunicazione alla Funzione pubblica	Dirigente capo SABS	Collegamento ipertestuale alla banca dati Perla PA per le informazioni in essa contenute

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempesivo	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto di incarico	Dirigente capo servizio o Segretario generale che adotta o propone all'Ufficio di presidenza l'atto di conferimento dell'incarico	
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico:	Tempesivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dall'adozione dell'atto di conferimento	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempesivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dall'adozione dell'atto di conferimento	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. o) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempesivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dall'adozione dell'atto di conferimento	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. o) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempesivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla data di richiesta del pagamento ai competenti uffici della Giunta regionale	Dirigente capo SABS e Dirigente capo SAG	
		Art. 14, c. 1, lett. o) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempesivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dalla ricezione della documentazione o informazione	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. o) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempesivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dalla ricezione della documentazione o informazione	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Entro 20 giorni dalla ricezione	Dirigente capo SABS	
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Entro 20 giorni dalla ricezione	Dirigente capo SABS	
		Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982						Si rinvia alle indicazioni fornite dall'ANAC

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Entro 20 giorni dalla ricezione	Dirigente capo SABS	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Entro 20 giorni dalla ricezione	Dirigente capo SABS	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Entro 20 giorni dalla ricezione	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)		Dirigente capo SABS	
				Per ciascun titolare di incarico:				
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dall'adozione dell'atto di conferimento	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dall'adozione dell'atto di conferimento	Dirigente capo SABS	
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dall'adozione dell'atto di conferimento	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. o) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla data di richiesta del pagamento ai competenti uffici della Giunta regionale	Dirigente capo SABS e Dirigente capo SAG	
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dalla ricezione della documentazione o informazione	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dalla ricezione della documentazione o informazione	Dirigente capo SABS	Si rinvia alle indicazioni fornite

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle che distinguono le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore, affermo che la dichiarazione corrisponde ai veros» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Entro 20 giorni dalla ricezione della documentazione o informazione	Dirigente capo SABS	dall'ANAC
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Entro 20 giorni dalla ricezione della documentazione o informazione	Dirigente capo SABS	
		Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Entro 20 giorni dalla ricezione della documentazione o informazione	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Entro 20 giorni dalla ricezione della documentazione o informazione	Dirigente capo SABS	
		Art. 3, l. n. 441/1982		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Entro 20 giorni dalla ricezione della documentazione o informazione	Dirigente capo SABS	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)		Dirigente capo SABS	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Elenco delle posizioni dirigenziali: integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016			
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili		Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Temporaneo	Dirigente capo SABS	
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti		Ruolo dei dirigenti	Annuale	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013			Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			Curriculum vitae	Nessuno	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. o), d.lgs. n. 33/2013			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Dirigente capo SABS e Dirigente capo SAG	
Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Dirigente capo SABS			

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)								
Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno		Dirigente capo SABS	Si rinvia alle indicazioni fornite dall'ANAC
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno		Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).		Dirigente capo SABS	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni della ricezione della notizia dell'erogazione della sanzione	Dirigente capo SABS	Dati della sanzione o dichiarazione di inesistenza di sanzioni
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dall'adozione dell'incarico	Dirigente capo SABS	
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla presentazione del conto annuale	Dirigente capo SABS	
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla presentazione del conto annuale	Dirigente capo SABS	
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla presentazione del conto annuale	Dirigente capo SABS	
	Tassi di assenza	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Entro il mese successivo alla chiusura del trimestre precedente	Dirigente capo SABS	
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dal termine del trimestre	Dirigente capo SABS	Articolazione per Segreteria generale, Servizi consiliari, segreterie degli organi, segreterie dei gruppi
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro il mese successivo al conferimento/autorizzazione	Dirigente capo SABS	Collegamento ipertestuale alla banca dati Perla PA per le informazioni in essa contenute

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)								
Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Dirigente capo SABS	Collegamento ipertestuale alla banca dati Perla PA per le informazioni in essa contenute
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 4/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informative sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che predispongono, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Entro 30 giorni dalla presentazione del conto annuale	Dirigente capo SABS	
		Art. 10, c. 8, lett. o), d.lgs. n. 33/2013	OIV	Nominativi	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico	Dirigente capo SABS	
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. o), d.lgs. n. 33/2013 Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013	(da pubblicare in tabelle)	Curricula	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico	Dirigente capo SABS	
		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico	Dirigente capo SABS	
	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	(da pubblicare in tabelle)	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Temporaneo	Entro 20 giorni dall'approvazione o dall'aggiornamento	Dirigente capo SABS	
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dall'approvazione o dall'aggiornamento	Dirigente capo SABS	
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dall'approvazione o dall'aggiornamento	Dirigente capo SABS	
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi stanziati	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla data di richiesta del pagamento ai competenti uffici della Giunta regionale	Dirigente capo SABS	
			(da pubblicare in tabelle)					
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dall'adozione o dall'aggiornamento del Piano della performance	Dirigente capo SABS	
			(da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla data di richiesta del pagamento ai competenti uffici della Giunta regionale	Dirigente capo SABS	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla data di richiesta del pagamento ai competenti uffici della Giunta regionale	Dirigente capo SABS	
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. n. 97/2016			
		Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a.
				Per ciascuno degli enti:				
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a.
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a.
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a.
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a.
	Enti pubblici vigilati			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a.
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a.
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a.
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (<u>link al sito dell'ente</u>)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)			n.a.
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<u>link al sito dell'ente</u>)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)			n.a.
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a.
		Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a.

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)									
Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare	
Enti controllati	Società partecipate			Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a.	
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a.	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				n.a.
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				n.a.
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				n.a.
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				n.a.
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				n.a.
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				n.a.
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico (<u>link</u> al sito dell'ente)	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)				n.a.
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<u>link</u> al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)				n.a.
				Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				n.a.
				Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs. 175/2016)					n.a.
				Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Provvedimenti				n.a.
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento					n.a.
		Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate Per ciascuno degli enti:					n.a.		
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a.	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a.	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)								
Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
	Enti di diritto privato controllati		Enti di diritto privato controllati	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
			(da pubblicare in tabelle)	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)			n.a
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)			n.a
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016			
				Per ciascuna tipologia di procedimento:				
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che il riguardino	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)										
Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare		
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale; riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli. 9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione (da pubblicare in tabelle) 10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento 11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale Per i procedimenti ad istanza di parte: 1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni 2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Monitoraggio tempi procedurali			Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016			
		Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Recapiti dell'ufficio responsabile			Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni precedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Procedimenti organi indirizzo politico			Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Trimestrale	Segretario generale	Deliberazioni dell'Ufficio di presidenza e decreti del Presidente
		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Procedimenti organi indirizzo politico			Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016			

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
Provvedimenti	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dalla data di adozione	Dirigente capo servizio o Segretario generale che adotta l'atto	Schede sintetiche dei provvedimenti come da modello SGQ
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016			
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016			
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative				
		Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Entro il termine fissato da ANAC	Dirigente capo SAG	
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Entro il termine fissato da ANAC	Dirigente capo SAG	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Entro il termine fissato da ANAC	Dirigente capo SAG	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	Entro 10 giorni dall'adozione o dall'aggiornamento	Dirigente capo SAG	
				Per ciascuna procedura:				

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *
(DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare	
Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, d.lgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, d.lgs n. 50/2016)	Tempestivo		RUP		
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo		Dirigente che adotta o propone l'atto per l'approvazione da parte dell'Ufficio di presidenza		
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, d.lgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, d.lgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, d.lgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, d.lgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, d.lgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, d.lgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, d.lgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, d.lgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, d.lgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, d.lgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, d.lgs n. 50/2016)		Tempestivo		RUP	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, d.lgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, d.lgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo			RUP	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all' Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo, avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, d.lgs n. 50/2016)	Tempestivo				Non pertinente
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, d.lgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, d.lgs n. 50/2016)	Tempestivo			Dirigente che adotta o propone l'atto per l'approvazione da parte dell'Ufficio di presidenza	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, d.lgs. n. 50/2016)	Temporaneo		RUP; Dirigente capo SAG per l'elenco operatori economici	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Temporaneo	Entro 2 giorni dall'adozione del provvedimento	RUP	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Temporaneo		RUP	
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Temporaneo		Dirigente capo SAG	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Temporaneo	Entro un mese dalla scadenza del contratto	RUP dell'esecuzione del contratto	
	Criteria e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
		Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun atto: 1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione	4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			n.a

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Temporale	entro i termini previsti dal decreto 29 aprile 2016	Dirigente capo SABS	n.a
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013						
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013						
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013						
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013						
		Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011						
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016						
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bilancio preventivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Temporale	entro i termini previsti dal decreto 29 aprile 2016	Dirigente capo SABS	n.a
		Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011						
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2011						
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013						
		Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011						
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016						
		Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013						
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Temporale	entro i termini previsti dal decreto 29 aprile 2016	Dirigente capo SABS	n.a
		Art. 19 e 22 del d.lgs. n. 91/2011 - Art. 18-bis del d.lgs. n. 118/2011						
		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013						
		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013						
		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013						
		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013						
		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013						

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)										
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare		
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Temporaneo	Entro 10 giorni dalla ricezione del documento	Dirigente capo SABS			
									Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Temporaneo
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Corte dei conti	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione dell'atti	Dirigente capo SABS		
				Carta dei servizi e standard di qualità	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione del documento	Dirigente capo SABS		
	Costi contabilizzati	Liste di attesa	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione del documento	Dirigente capo SARI	n.a	
				Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Temporaneo			n.a	
				Class action	Sentenza di definizione del giudizio	Temporaneo				n.a
				Class action	Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Temporaneo				n.a
	Servizi erogati	Liste di attesa	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)			n.a	
				Class action	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
Class action				Liste di attesa (da pubblicare in tabelle)	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Temporaneo			n.a	
Class action				Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete		Temporaneo			n.a	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)								
Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Entro il mese successivo alla chiusura del trimestre precedente (del semestre in fase di prima attuazione)	Dirigente capo SABS	
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)			n.a
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro il mese successivo al termine dell'anno di riferimento	Dirigente capo SABS	
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro il mese successivo al termine del trimestre di riferimento	Dirigente capo SABS	
	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Ammontare complessivo dei debiti	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro il mese successivo al termine dell'anno di riferimento	Dirigente capo SABS	
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Dirigente capo SABS	
Opere pubbliche				Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011. (per i Ministeri)	Tempestivo (art. 8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
				Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)								
Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
	Comunicazioni pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 (Autorità nazionale anticorruzione)	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Temporaneo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Temporaneo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunemente denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
Informazioni ambientali			Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale		Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Strutture sanitarie private accreditate			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
			Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)			n.a
		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)			n.a

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)									
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare	
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			n.a	
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			n.a	
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				n.a
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1 comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Entro 10 giorni dall'adozione	Responsabile della prevenzione della corruzione		
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Temporaneo	Entro 10 giorni dalla nomina	Responsabile della prevenzione della corruzione		
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Temporaneo	Entro 10 giorni dall'adozione	Responsabile della prevenzione della corruzione		
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)	Entro 10 giorni dall'adozione	Responsabile della prevenzione della corruzione		
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Temporaneo	Entro 10 giorni dalla ricezione	Responsabile della prevenzione della corruzione		
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Temporaneo	Entro 10 giorni dalla ricezione	Responsabile della prevenzione della corruzione		
		Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Temporaneo		Responsabile della prevenzione della corruzione	
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nonni Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Temporaneo		Responsabile della prevenzione della corruzione	
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Entro 30 giorni dal termine di ciascun semestre dell'anno	Responsabile della prevenzione della corruzione	
			Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Temporaneo			n.a

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termine di scadenza per la pubblicazione	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale			n.a
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)		Dirigente capo SCOM per gli obiettivi di accessibilità e Dirigente capo SABS per lo stato di attuazione del piano telelavoro	
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Annuale	Entro il mese successivo al termine dell'anno di riferimento	Dirigente capo SABS	Emolumenti annui netti e importo netto medio mensile erogati al Garante dei diritti della personale e ai componenti del Corecom

* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dai dlgs 97/2016 è opportuno rinviano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs. 33/2013)

Soggetto responsabile della pubblicazione dei dati
Dirigente capo SCOM. Per i dati pubblicati direttamente su sezione Amministrazione trasparente fornisce supporto operativo il centro informatico decentrato presso SABS e coordinato da dirigente capo SABS

n.a. = non applicabile